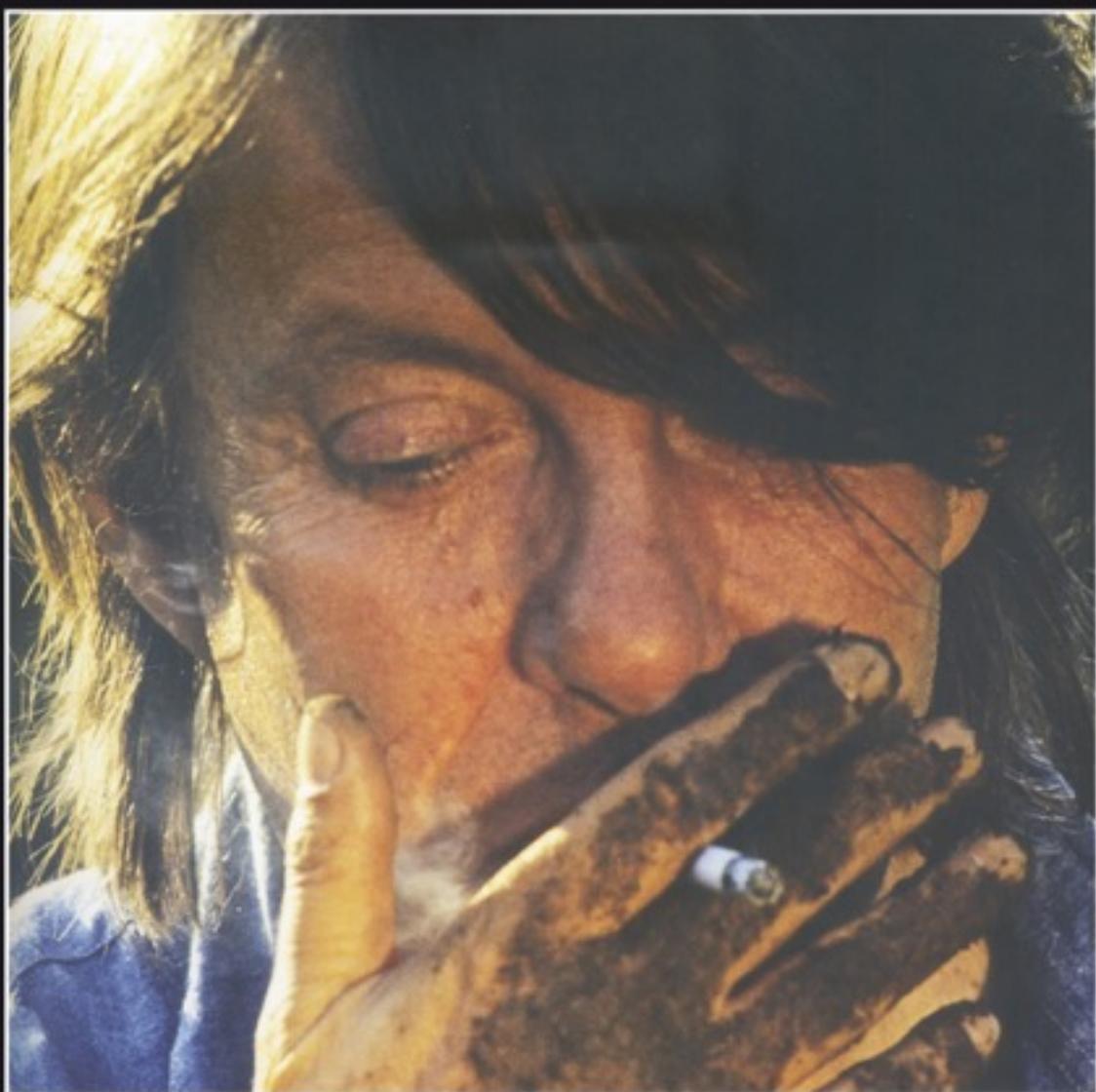


Clipper Media e Rai Cinema presentano

in regia di GIANFRANCO CABIDDU

# FABER & FABRIZIO IN SARDEGNA DE ANDRÉ

**DUE ORE DI MUSICA INDIMENTICABILE**



**IL PIÙ GRANDE CANTAUTORE ITALIANO DI TUTTI I TEMPI  
SOLO IL 27 E 28 MAGGIO AL CINEMA**





in collaborazione con **RAI CINEMA** e in associazione con **MEGANOS**

e

Associazione Culturale **Time in Jazz**

**Regione autonoma della Sardegna**

Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

UN FILM DI **GIANFRANCO CABIDDU**

---

# **FABER & FABRIZIO IN SARDEGNA DE ANDRÉ**

---

**SOLO IL 27 E 28 MAGGIO AL CINEMA**

FILM REALIZZATO CON IL SOSTEGNO E IL FINANZIAMENTO DELLA



Ufficio Stampa  
**VIC COMMUNICATION**  
Stefano Orsini (+39) 377 6869907;  
[stefano@vic-communication.com](mailto:stefano@vic-communication.com)  
Vera Usai (+39) 347 0927133;  
[vera@vic-communication.com](mailto:vera@vic-communication.com)  
tel. (+39) 06 97613300,  
web: [www.vic-communication.com](http://www.vic-communication.com)

Ufficio Stampa Web  
**MADE IN COM**  
Silvia Palermo (+39) 339 5028904  
[silvia@madeincom.it](mailto:silvia@madeincom.it)

Distribuzione  
**MICROCINEMA DISTRIBUZIONE**  
Via Piave 61, Roma  
Tel. 06. 64760273  
[www.microcinema.eu](http://www.microcinema.eu)

# FABER IN SARDEGNA

## CAST TECNICO

### regia

Gianfranco Cabiddu

### soggetto e trattamento

Gianfranco Cabiddu

### produttore

Sandro Bartolozzi

### produttore associato

Francesca Zanza

### direttore della fotografia

Enzo Carpineta

### montatore

Letizia Caudullo

### montatore del suono, missaggio e sound designer

Riccardo Cimino

### repertorio e ricerche

Marzia Coltellacci

### aiuto regia

Edoardo Ferretti

### materiali fotografici

Fondazione De Andrè, eredi De Andrè

## PERSONAGGI CHE COMPAIONO NEL FILM "FABER IN SARDEGNA"

**Dori Ghezzi** (moglie di Fabrizio De Andrè)

**Renzo Piano** (architetto amico di De Andrè)

**Cristiano De Andrè** (figlio di Fabrizio De Andrè)

**Franco Macciocco** (commercialista e uomo di fiducia De Andrè)

**Paolo Casu** (dirigente Ente Foreste della Sardegna, amico famiglia De Andrè)

**Filippo Mariotti** (fattore dell'Agnata fin dall'origine, poi con i De Andrè per 27 anni)

**Don Salvatore Vico** (parroco Agnata, mediatore con i rapitori di De Andrè)

**Ingegnere Giuseppe Visciale** (segue tutti i lavori nella tenuta dell'Agnata)

**Paola Scano** (insegnante, amica famiglia De Andrè)

**Agostino Zizi** (operaio agricolo e cuoco nella tenuta dell'Agnata)

**Tonina Puddu** (cuoca e governante della tenuta dell'Agnata)

## MUSICISTI E ARTISTI CHE HANNO PARTECIPATO AI CONCERTI ALL'AGNATA

Paolo Fresu  
Danilo Rea  
Morgan  
Gianmaria Testa  
Lella Costa  
Maria Pia De Vito  
Rita Marcotulli  
Teresa De Sio  
Ornella Vanoni  
Cristiano De Andrè

## L'ULTIMO CONCERTO DI FABRIZIO DE ANDRÉ

### TRACK LIST

Creuza de ma (Intro Faber in Sardegna)  
Dolcenera  
Khorakhané  
Anime Salve  
A cumba  
Ho visto Nina Volare  
Smisurata Preghiera  
Tre Madri  
Il testamento di Tito  
Via del campo  
Il pescatore

### I MUSICISTI

Cristiano De André – corde, archi, voce  
Ellade Bandini – batteria  
Stefano Cerri – basso  
Mario Arcari – fiati  
Rosario Jermano – percussioni  
Mark Harris – direttore musicale tastiere  
Michele Ascolese – corde  
Giorgio Cordini – corde  
Luvi De André – voce  
Laura De Luca – voce, flauto  
Danila Satragno – voce, fisarmonica, tastiere

### LA TROUPE

Reaia teatrale e liaht desianer – Pepi Moraia

Regia video live – Mimma Nocelli  
Regia editing – Cesare Pierleoni

Brani estratti dal Concerto integrale registrato presso il Teatro Brancaccio di Roma il 13 e  
14 febbraio 1998. Una produzione Nuvole Production e MG Produzioni

Per gentile concessione Dori Ghezzi – Fondazione Fabrizio De André,  
Le Nuvole Productions

**Nazionalità**

Italia

**Anno**

2015

**Formato**

DCP

**Durata**

119'

**Data di uscita**

27 e 28 maggio 2015

## SINOSSI

“Faber in Sardegna & L'ultimo concerto di Fabrizio De André” è il film dalla doppia anima, che unisce armoniosamente il racconto del complesso rapporto tra Fabrizio De André e un luogo speciale come l'Agnata e la Sardegna, con l'ultimo indimenticabile concerto del cantautore genovese, ripreso dal vivo al Teatro Brancaccio di Roma e disponibile ora in una versione mai vista prima, restaurato e rimasterizzato in ultra HD con audio 5.1.

La prima delle due anime, “Faber in Sardegna”, alterna passato e presente. Il passato evocato dalle rare immagini d'archivio che lo ritraggono all'Agnata, fotografie e spezzoni di filmati familiari, testimonianze che raccontano un De André privato e intimo, mettendo in luce la vita di un uomo che, smessi i panni dell'artista conosciuto da tutti, indossa quelli dell'allevatore e del contadino. Tra le interviste, varie personalità della cultura - tra cui Renzo Piano - e della musica e molti amici sardi del cantautore.

Il presente che va oltre il tempo concentrandosi sulla sua musica, suonata oggi dai tanti musicisti che ogni anno all'Agnata danno vita a concerti unplugged. Nel film, molti sono i musicisti ripresi dal vivo, durante i vari concerti all'Agnata organizzati dal Festival Time in Jazz in collaborazione con la Fondazione De André (dal 2005 al 2011), e che rendono omaggio al cantautore: tra questi, insieme a Cristiano De André, ci sono Morgan (autore di una commovente versione di “Canzone dell'amore perduto” al pianoforte), così come Paolo Fresu, Danilo Rea, Gianmaria Testa, Lella Costa, Maria Pia De Vito e Rita Marcotulli.



Il film sfocia, attraverso la vita di Faber, ne “L'Ultimo concerto di Fabrizio De André”, ultima performance dal vivo interamente ripresa dalle telecamere al Teatro Brancaccio di Roma, nel febbraio 1998, meno di un anno prima della sua scomparsa. Il concerto rievoca quell'atmosfera senza tempo e così speciale a cui solo Faber sapeva dar vita. Brani celebri come *Crêusa de mä*, *Dolcenera*, *Khorakhané*, *A Cumba*, *Anime Salve*, *Il testamento di Tito*, *Tre Madri*, *Via del*

*Campo* e *Il Pescatore* vengono introdotti da un De André emozionato di fronte al pubblico entusiasta e, allo stesso tempo, estasiato nell'ascoltare i suoi pensieri tradotti in parole e musica. Sul palco, accompagnano il cantautore alcuni straordinari musicisti, fra i quali i suoi figli: Cristiano, alla sua destra, incanta il pubblico con il violino, e Luvì, tra le voci femminili, interpreta soavemente la poesia in lingua Rom al termine di *Khorakhané*.

Un concerto indimenticabile, rimasto nel cuore di appassionati e fan. Un ricordo meraviglioso per chi era presente e vuole rivivere quelle emozioni, così come una straordinaria eredità per tutte le nuove generazioni, desiderose di conoscere meglio, come l'ha definito Fernanda Pivano, “il più grande poeta che l'Italia ha avuto negli ultimi 50 anni”.

**FABRIZIO DE ANDRÉ** (18 febbraio 1940 – 11 gennaio 1999) è nato a Genova Pegli da Giuseppe De André e Luisa Amerio. Cantautore, compositore e scrittore ha vissuto tra Genova, Milano e la Sardegna.

Durante la guerra, insieme alla madre e al fratello maggiore Mauro si trasferisce alla Cascina dell'Orto di Revignano d'Asti per rientrare definitivamente a Genova una volta terminato il conflitto mondiale. Fabrizio conserverà sempre un bellissimo ricordo dell'infanzia trascorsa in campagna, ripromettendosi di tornarvi a vivere non appena ne avesse avuta la possibilità. Desiderio che verrà poi esaudito nel 1976, quando con Dori Ghezzi acquirerà la tenuta L'Agnata, nel cuore della Gallura.

Verso la metà degli anni Cinquanta la madre Luisa gli regala la sua prima chitarra e il padre Giuseppe, tornando dalla Francia, gli porta in dono un 78 giri di Georges Brassens, autore fondamentale per Fabrizio.

Nel 1956 si iscrive al liceo classico Colombo e alla Federazione anarchica di Carrara e nel 1960 compone con Clelia Petracchi *La ballata del Miche'*, la sua prima canzone.

Dopo aver frequentato (ma senza mai iscriversi) prima Lettere e poi Medicina, nel 1962 Fabrizio si iscrive a Giurisprudenza, che lascerà a sei esami dalla laurea. Il 29 luglio dello stesso anno sposa Enrica Rignon, detta Puny, e il 29 dicembre nasce il figlio Cristiano.

Agli inizi degli anni Sessanta la casa discografica Karim stampa i suoi primi 45 giri, raccogliendo poi l'intera produzione nell'LP *Tutto Fabrizio De André* del 1966. Da qui al 1998, De André lavora a tredici album di studio e a quattro dischi live, oltre ad alcune raccolte, come l'ultima *Mi innamoravo di tutto*, in cui canta insieme a Mina *La canzone di Marinella*.

A fine degli anni Sessanta fu proprio l'interpretazione di Mina di questa canzone a segnare la svolta nel percorso di De André, convincendolo a proseguire come cantautore.

Un percorso artistico ricco collaborazioni a partire da quella con Gian Piero Reverberi per arrivare a Ivano Fossati, attraverso quelle con Nicola Piovani, Giuseppe Bontivoglio, Francesco De Gregori, Massimo Bubola e Mauro Pagani. Con Alessandro Gennari, De André scrive a quattro mani il romanzo *Un destino ridicolo* pubblicato da Einaudi nel 1996. Dopo numerosi inviti, declinati per la paura di esibirsi in pubblico (timore che col tempo si attenuerà ma senza mai scomparire del tutto), il 15 marzo 1975 Fabrizio De André debutta in concerto a "La Bussola" di Sergio Bernardini. Al tour degli esordi del 1975/76 ne seguiranno altri sette, dalla celebre tournée del 1978/79 con la Pfm all'ultimo *Mi innamoravo di tutto* del 1997/98, dove Fabrizio De André sul palco è affiancato da entrambi i suoi figli, Cristiano e Luvi, nata dall'unione con Dori Ghezzi. Ed è proprio con Dori Ghezzi che De André viene sequestrato in Sardegna la sera del 27 agosto 1979. Dori sarà poi liberata il 20 dicembre e Fabrizio il giorno successivo. Dieci anni dopo, nel dicembre 1989, la coppia si sposa nel municipio di Tempio Pausania.

Tra i molti i riconoscimenti ricevuti nel corso del tempo – dalla Caravella d'Oro del 1969 per *Tutti morimmo a stento* alla Medaglia d'oro di Benemerenzza Civica alla memoria (Ambrogino d'oro) assegnatogli nel 2003 – compaiono anche scuole, biblioteche, vie, piazze, oltre a parchi, centri musicali e culturali, cinema e teatri a lui intitolati.

Nel 2001 nasce la Fondazione Fabrizio De André Onlus, cui segue nel 2004 la nascita del Centro Studi Fabrizio De André presso l'Università di Siena.

## **DISCHI DI STUDIO**

VOLUME 1 (1967, Bluebell Records)

TUTTI MORIMMO A STENTO (1968, Bluebell Records)

VOLUME 3 (1968, Bluebell Records)

LA BUONA NOVELLA (1970, Produttori Associati)

NON AL DENARO NON ALL'AMORE NÉ AL CIELO (1971, Produttori Associati)

STORIA DI UN IMPIEGATO (1973, Produttori Associati)

CANZONI (1974, Produttori Associati)

VOLUME 8 (1975, Produttori Associati)

RIMINI (1978, Ricordi)

FABRIZIO DE ANDRÉ (L'INDIANO) (1981, Ricordi)

CRÉUZA DE MÄ (1984, Ricordi)

LE NUVOLE (1990, Ricordi)

ANIME SALVE (1996, BMG – Ricordi)

## **LIVE**

FABRIZIO DE ANDRÉ IN CONCERTO – ARRANGIAMENTI PFM, VOL. I (1979, Ricordi)

FABRIZIO DE ANDRÉ IN CONCERTO – ARRANGIAMENTI PFM, VOL. II (1980, Ricordi)

1991 CONCERTI (1991, Fonit Cetra)

DE ANDRÉ IN CONCERTO (1999, BMG – Ricordi)

## FABRIZIO DE ANDRÉ SULLA SARDEGNA E L'AGNATA

“Della Sardegna mi stregarono almeno due cose: la natura e la gente. I sardi sono chiusi come noi liguri, ma con un tesoro dentro: quando lo scopri, come minimo lasci tutto e ti trasferisci là. Gente non perfetta, d'accordo: molti scelgono il banditismo, ma bisogna vedere quali alternative ti restano, quando non trovi lavoro e devi far mangiare i figli. I sardi, comunque, sono un popolo sano: praticano l'amicizia senza smancerie, difendono le proprie tradizioni e questo mi affascina”.

Fabrizio De André a Cesare G. Romana, *Smisurate preghiere*, Arcana, 2005.

“C'è chi ha il mal d'Africa: io ho il mal di Sardegna”.

Dagli appunti di Fabrizio De André.

“La vita in Sardegna è forse la migliore che un uomo possa augurarsi: ventiquattro mila chilometri di foreste, di campagne, di coste immerse in un mare miracoloso dovrebbero coincidere con quello che io consiglierei al buon Dio di regalarci come Paradiso”.

Fabrizio De André intervistato da Mollica.

“Mi sento più contadino che musicista. Questo è il mio porto, il mio punto d'arrivo. Qui voglio vivere, diventare vecchio”.

*Fabrizio De André*

“Come mai hai deciso di vivere in Sardegna?”

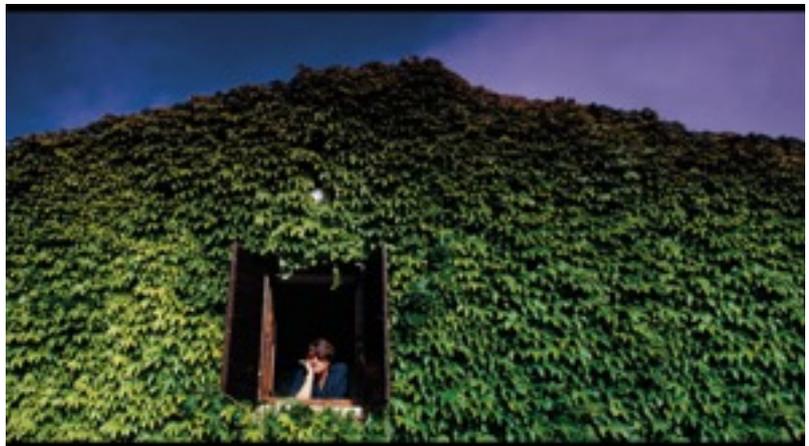
Tra l'altro sei stato protagonista con la tua compagna Dori Ghezzi di una brutta storia di sequestro. Malgrado questo continui a viverci, come mai?”

“Per molti motivi, primo dei quali perché le varie etnie sarde, malgrado cospicue differenze di lingua e di cultura, hanno in comune come minimo il rispetto di valori fondamentali in cui credo anch'io.

Quindi con loro mi ci trovo bene, parlo della generalità della gente sarda.

Un altro motivo è l'ambiente ed è inutile descriverlo, basta guardarsi attorno; credo sia uno dei più spettacolari e dei più puliti d'Europa.

Un altro motivo per cui io resto in Sardegna è che qui ho sempre un'azienda agricola, che va in qualche maniera seguita. Anche perché un domani io non posso dire ai miei figli “Vi saluto e vi lascio cinquanta canzoni per uno”, perché nel mio repertorio non compaiono canzoni come *Blue Moon*, *Star Dust* né tantomeno *Bianco Natale*; voglio dire canzoni che, dal punto di vista dei diritti d'autore, riescono a rendere ricche due o tre generazioni”.



Fabrizio De André intervistato da Mollica TG RAI.

## NOTE DI REGIA

C'è una forte e sotterranea "ragione personale" che mi lega alla figura di De André: una ragione evidente è che a Carloforte, isola di S. Pietro, da anni dirigo un Festival di Musica per cinema che abbiamo intitolato *Creuza de M'à*, in omaggio a Fabrizio De André, genovese di nascita e sardo d'adozione. E genovese e sarda è del resto anche Carloforte, fondata nel 1738 da una colonia di pescatori di Pegli. Nel 2009 per l'anniversario della scomparsa di Fabrizio De André, abbiamo invitato un grande musicista, Mauro Pagani, collaboratore e coautore con De André proprio di *Creuza de M'à*, proiettando il documentario RAI di Vittorio Nevano *Creuza de M'à*, su Fabrizio de André e Mauro Pagani, girato quasi totalmente proprio a Carloforte.

L'altra ragione è più laterale e privata: nel 1989 il mio primo film ambientato in Sardegna si chiamava *Disamistade*, come la famosa canzone dell'ultimo album di Fabrizio. E la colonna sonora è stata composta da Nicola Piovani (che ha collaborato anche con Fabrizio De André per *Non al denaro non all'amore né al cielo* e per *Storia di un Impiegato*).

La storia che voglio raccontare parla di De André, ma se ne discosta continuamente per parlare di "quello che rimane vivo" di De André, in un posto come l'Agnata, nella musica, nelle parole della gente che lo ha incontrato, per poco o molto, per l'arte della musica, o che semplicemente l'ha accompagnato nel quotidiano lavoro dell'azienda agricola, della vita trascorsa in questo angolo di mondo. Un film musicale che mette a fuoco il sentimento e l'emozione del paesaggio, poetico, riconducibile sempre alla musica re-interpretata oggi, in omaggio a De André, da artisti come Ornella Vanoni, Paolo Fresu, Morgan, Danilo Rea, Rita Marcotulli, Maria Pia de Vito, Lella Costa, Gian Maria Testa, Teresa De Sio e dal figlio Cristiano De André: sulle ali del ricordo, che non vuole essere celebrazione ma ricordo vivo e attiva partecipazione.

Un documentario "dall'interno" che nasce dall'esigenza di raccontare il complesso rapporto, ad oggi solo sfiorato o talvolta trasfigurato in folklore, tra De André e un luogo speciale come l'Agnata e la Gallura. La Sardegna, con i suoi suoni, le musiche, la sua lingua, tutti temi contenuti nella "ricerca del mediterraneo", che fanno da anima allo straordinario percorso artistico del cantautore genovese. Sarà come srotolare un filo rosso sottile, pieno d'amore, di gratitudine e di rimandi, che lega così indissolubilmente la figura di Fabrizio De André a questa terra.

Il film contiene immagini d'archivio, fotografie e spezzoni di filmati che raccontano Fabrizio De André privato e intimo, così come il suo legame sempre più stretto con la Sardegna. Dalle rare immagini di repertorio che lo ritraggono all'Agnata, a foto e filmati familiari, che mettono in luce il suo essere sardo tra i sardi, la vita di un uomo che, smessi i panni del cantautore conosciuto da tutti, indossa quelli dell'allevatore e contadino; un'ansa di racconto, che toccherà un aspetto della storia della Sardegna negli anni '70, quando grandi cambiamenti socio-economici coinvolgono l'intera popolazione sarda. E infine un *presente* che va oltre il tempo perché si concentra sulla musica di Fabrizio.

suonata oggi dai tanti musicisti che ogni anno all'Agnata, nel prato di fronte alla casa di Fabrizio De André, danno vita a concerti unplugged, che hanno il sapore di un raduno, di un ritrovarsi tra amici, per il piacere di cantare insieme le sue canzoni.

La ricerca di queste tracce di vita vissuta diventa allora il tema e la forma del film. Questo film sarà l'occasione d'incontrare un Fabrizio De André nuovo, intimo e "sardo". Il film racconta una storia e un luogo a cui manca *un pezzo*, una lunga frequentazione che è durata oltre 27 anni, fino alla sua scomparsa, e che rivive oggi nel concerto omaggio in Agosto.

## IL REGISTA

**Gianfranco Cabiddu** è nato a Cagliari e vive a Roma. Si forma come musicista nel capoluogo isolano, tra gli studi di musica classica e i gruppi di Jazz dei primi anni Settanta. In teatro collabora con Vittorio Gassman, Carmelo Bene, Dario Fo, Martha Graham, Jerzy Grotowski, Peter Brook, Eduardo De Filippo. Con Eduardo ha una collaborazione stabile come assistente, e realizza la registrazione audio de *La tempesta* di Shakespeare.

Nel cinema lavora prima come tecnico del suono in oltre 30 film collaborando con registi quali Comencini, Monicelli, Tornatore, Ponzi, Villaggio, ecc. Esordisce come regista e sceneggiatore con *Disamistade* (1989) con Joaquim DeAlmeida e Laura del Sol, a cui seguono *Sonos 'e Memoria* (1995), evento speciale alla 52<sup>a</sup> Mostra del Cinema di Venezia, e *Il figlio di Bakunin* (1997) tratto dall'omonimo romanzo di Sergio Atzeni e prodotto da Giuseppe Tornatore. Con *Passaggi di tempo* (2005) realizza il suo primo film musicale. Per la serie *Crimini*, realizza *Disegno di Sangue* (2006), un film tv su soggetto di Marcello Fois e sceneggiatura di Giancarlo De Cataldo.

Tra i documentari ricordiamo *Cagliari* (1990), *S'Ardua* (1994), *Scritto sulla Pietra* (1998), *Efis, martiri gloriosi* (1999), *Jazz Time in Berchidda* (1999), *In faccia al Vento* (2000), *Montevecchio* (2004), *Passaparola* (2006), *Il sapere delle mani* (2012), *L'Innesto-Padre e Figlio* (2012). Il nuovo film per il cinema, *La stoffa dei sogni*, girato nel 2014 e ambientato all'Asinara, è ispirato a *L'arte della commedia* di Eduardo De Filippo e a *La tempesta* di William Shakespeare, scritto con Ugo Chiti, con Sergio Rubini, Ennio Fantastichini, Renato Carpentieri e Luca De Filippo.

Dal 1995 al 2000 è stato direttore artistico del Premio Solinas per la sceneggiatura cinematografica. Dal 1996, è curatore del settore Immagini e Cinema del Festival Internazionale Time in Jazz di Berchidda, mentre attualmente è direttore artistico del Festival Creuza de Mà - Musica per cinema e, con Antonello Grimaldi, ispiratore del progetto Le isole del Cinema (Tavolara, Asinara, S.Pietro-Carloforte, La Maddalena) Festival e Seminari su regia, attore, scrittura e musica nel cinema.

## **CLIPPER MEDIA**

La Clipper Media sas, fondata da Sandro Bartolozzi nel 1999, è una società indipendente di produzione e distribuzione audiovisiva, specializzata nella realizzazione di documentari, filmati di animazione e produzioni audiovisive teatrali. Tra i partner e principali clienti figurano Rai Cinema, Rai, ARD, Prosieben, Actionaid, Radio Televisione Svizzera, UNOPS, Teatro di Sardegna, Regione Sardegna, Ricerca e Cooperazione, Provincia di Roma.

Sandro Bartolozzi insegna fotografia presso la Scuola Griffith di Roma e ha realizzato come direttore della fotografia documentari in India, Bangladesh, Bolivia, Angola, Ghana, Marocco, Argentina, Medio Oriente, Stati Uniti e in Europa. Collabora alla realizzazione di spot per il cinema e la televisione.

Nel corso degli anni, la società ha incrementato i settori di competenza, alternando produzioni di film documentari con realizzazioni di spot, rappresentazioni teatrali e installazioni museali, programmi scientifici e progetti di animazione. Dal 2011, la Clipper Media ha avviato una collaborazione con la casa editrice Castelvechi, una delle società editoriali italiane maggiormente attenta alle tematiche sociali, con la quale realizza e distribuisce prodotti audiovisivi. Negli ultimi anni, ha sviluppato una serie di collaborazioni con Organizzazioni Non Governative italiane ed internazionali per le quali ha prodotto documentari sulle questioni della povertà e dei diritti umani in Africa, Asia, America Latina e Bacino del Mediterraneo.

Microcinema è società leader in Italia nella distribuzione di contenuti complementari e nello sviluppo di tecnologie digitali per la Sala cinematografica. Nel 2012 inaugura la prima stagione di Microcinema Distribuzione, divisione interamente dedicata alla distribuzione di contenuti di qualità ed eventi culturali (anche in diretta), con l'uscita nelle sale di *Silent Souls* (2010) di Aleksei Fedorchenko. Tra le acquisizioni vanno menzionati i lungometraggi presentati alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, *La nave dolce* (2012) di Daniele Vicari ed *Enzo Avitabile Music Life* (2012) di Jonathan Demme. Arricchiscono il catalogo di lungometraggi *Ci vediamo a casa* (2012) di Maurizio Ponzi e *L'amore inatteso* (2010) di Anne Gaffer, mentre i concerti *Hungarian Rhapsody* dei Queen, *Live at the Bowl '68* dei Doors, *Crossfire Hurricane* dei Rolling Stones e *Back to Front* di Peter Gabriel permettono di ammirare alcuni degli artisti rock più importanti della storia. E ancora *Pompei* (2013), il primo evento cinematografico ad essere prodotto dal British Museum; *Francesco da Buenos Aires - La Rivoluzione dell'uguaglianza* di Miguel Rodriguez Arias e Fulvio Iannucci, il primo documentario per il cinema sull'attuale Papa; e *Song 'e Napule* (2014) dei Manetti Bros, film che ha ottenuto molti riconoscimenti, tra cui il Nastro d'argento per la migliore commedia.



Microcinema ha accordi in esclusiva con i più importanti palcoscenici del mondo: Metropolitan Opera di New York, Teatro Alla Scala di Milano, Gran Teatro La Fenice di Venezia, Maggio Musicale Fiorentino e Festival Pucciniano di Torre del Lago. Con il progetto "Fuoriprogramma", patrocinato dal MiBAC, Microcinema porta nei cinema un catalogo di film di qualità ed eventi culturali che danno nuovo valore all'intrattenimento in sala.

- 300 Schermi in rete che proiettano film e oltre 400 collegati per gli eventi live
- 480 Film diffusi via satellite e 80 Opere in diretta satellitare
- 50.000 Ore di trasmissione satellitare di contenuti di qualità in alta definizione
- 40.000 biglietti per un unico evento in diretta: *Don Giovanni*, di Mozart, Teatro alla Scala di Milano, 7 dicembre 2011, record superato poi dai 50.000 biglietti per *La traviata* di Giuseppe Verdi, Teatro alla Scala di Milano, 7 dicembre 2013
- 40.000 biglietti per un unico evento in contemporanea nazionale: *Hungarian rhapsody*
- *Queen live in Budapest*, ultimo tour di Freddie Mercury, il 20 novembre 2012

- 4 nastri d'argento, 2 David di Donatello e un Globo d'oro ottenuti dalla commedia Song 'e Napule, grande successo di critica e di pubblico